Pellegrinaggio a Fujisan

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-989831

Nutzungsbedingungen

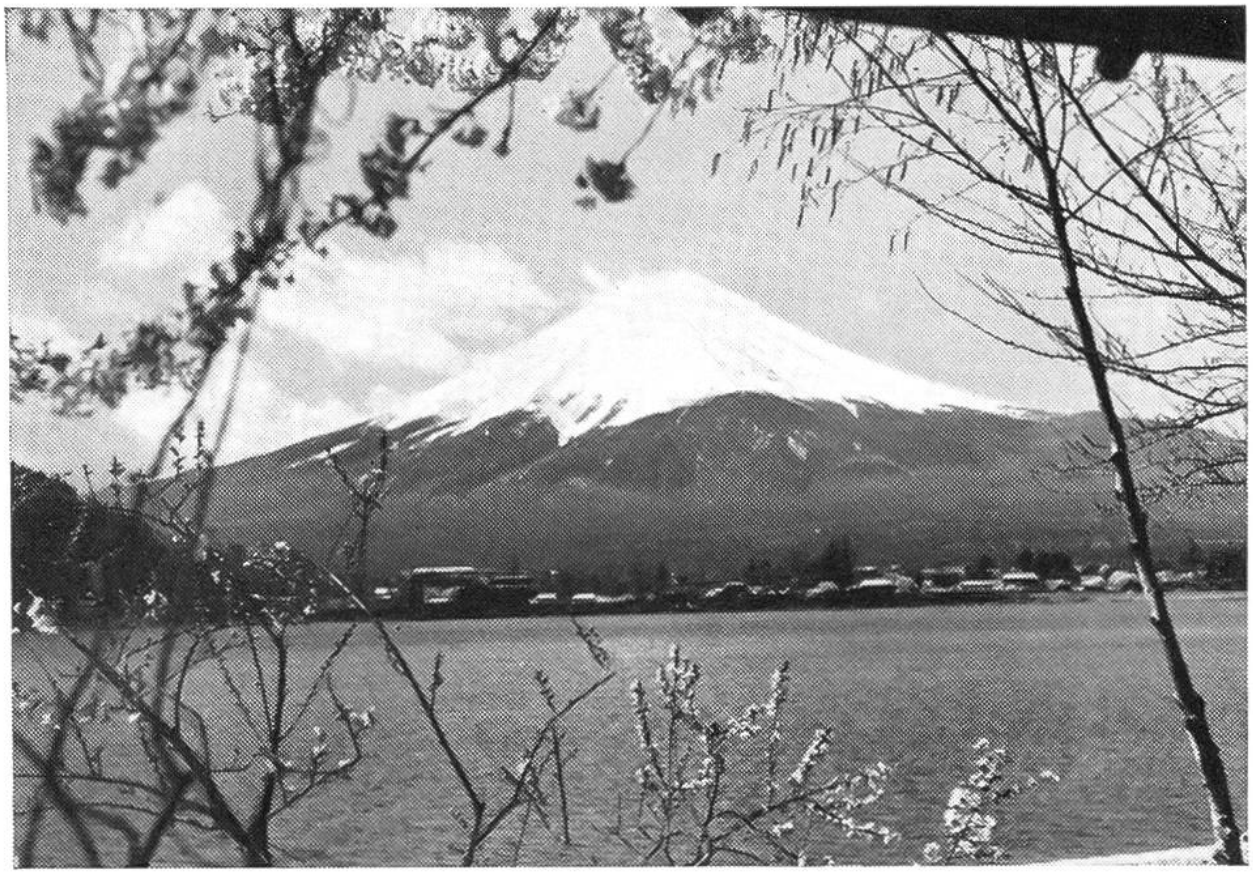
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

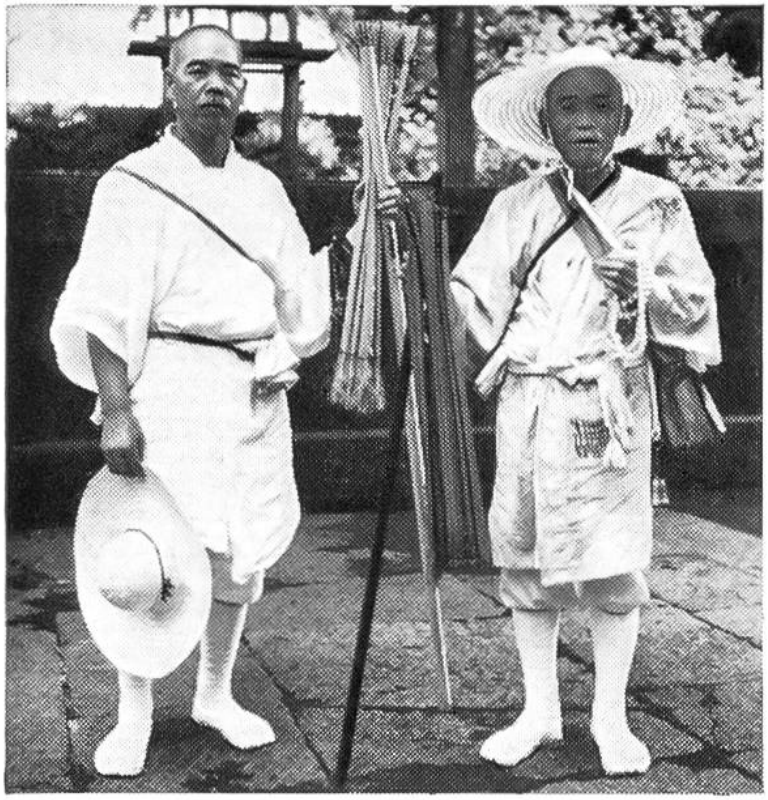
http://www.e-periodica.ch



Fujisan (3778 m) visto da nord. Davanti il lago Kawaguchi, uno dei cinque laghi che circondano la montagna.

PELLEGRINAGGIO A FUJISAN

Fujisan è la montagna più alta del Giappone. È un vulcano spento alto 3778 m. Come una palla magnifica, quasi completa, sorge dall'oceano Pacifico, e con ragione è considerato il simbolo del Giappone. Se in un chiaro giorno voliamo verso il Giappone vediamo per primo Fujisan (Fujiyama o Fujisan significa monte Fuji: Yama giapponese, San cinese: nella lingua popolare si sente più spesso Fujisan). La bianca cima si confonde nell'azzurro del cielo.
A sud i piedi della montagna sono bagnati dal mare; a nord cinque laghi alpini fanno corona. La natura in questa regione è così bella che il luogo è stato dichiarato parco nazionale. Ma non solo per la sua bellezza ma anche come luogo sacro Fujisan è importante da tempi immemorabili. Sulla vetta, a forma di cratere, troviamo il tempio principale, con i templi secondari, dove ogni anno centinaia di migliaia di persone si recano in pellegrinaggio. Questi templi non appartengono alla religione buddista ma



Due pellegrini con stuoia di paglia per proteggersi dal sole e dal vento.

a quella scintoista. I pellegrini provengono da ogni ceto della popolazione, ma principalmente dal popolo semplice. Per molti il pellegrinaggio è la coronazione di un desiderio da lungo tempo accarezzato. Ogni anno, in un giorno del mese di luglio, sempre fissato di nuovo, la montagna viene aperta al pellegrinaggio; si vedono allora, col bel tempo, lunghe file di persone che si arrampicano sul monte, generalmente dal nord, dove la salita è più facile. Nonostante ciò, la salita è faticosa e richiede due giorni. La maggior parte degli alpinisti è vestita all'europea. - Raramente si vedono pellegrini nei tradizionali costu-

Con il bastone di montagna e il cappello di paglia per proteggersi dal sole, questi pellegrini passano il portale di un tempio, iniziando l'ascesa della montagna.

Un pellegrino con l'antico costume si riposa. I disegni sul suo kimono bianco sono sigilli dei luoghi santi ai quali si reca in pellegrinaggio.

mi, col kimono bianco e il cappello. Per contro il lungo bastone bianco viene utilizzato volentieri.
Tutti i sentieri che conducono alla vetta iniziano a un tempio scintoista, dove gli alpinisti si fanno imprimere il primo sigillo sul bastone. La salita è suddivisa in dieci stazioni e in ognuna di queste può far imprimere il sigillo. Generalmente si passa la notte alla settima stazione, dove esistono capanne di pietra. Fino a circa metà montagna il sentiero passa tra ricca vegetazione; poi la regione diventa sassosa e priva di piante e di vegetazione. L'unica attrazione è costituita dal sorgere del sole. Sulla vetta si trova il tempio principale dove i pellegrini cercano la benedizione desiderata. Di solito dopo circa un'ora si inizia la discesa.
Verso la fine di agosto la montagna viene chiusa. I sacerdoti discendono. Solo i componenti della stazione metereologica rimangono tutto l'anno lassù.
Mentre nel mese e mezzo del pellegrinaggio la montagna formicola di gente, l'attività umana scompare d'un colpo

quando il Fujisan viene dichiarato chiuso. In settembre inizia la stagione dei tifoni, e i sassi sollevati dalla furia dei venti sono pericolosi. Anche nelle altre stagioni i minimi cambiamenti di tempo presentano pericoli. Non pochi sono i casi dove coloro che non vollero tener conto di tali pericoli — furono anche molti stranieri — pagarono con la vita la loro temerarietà. H. Br.

CARTE UFFICIALI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO

Confronto fra le carte nazionali (CN) 1 : 25 000, 1 : 50 000, 1 : 100 000 del servizio topografico federale a Wabern-Berna ed Istituti topografici esteri contemporanei.

Nel 1964 tutti i fogli della carta nazionale (CN) 1 : 50 000 e 1 : 100 000 saranno stampati. Con ciò tutta la superficie della Svizzera di 41288 Km² ed una buona parte del territorio confinante sarà rappresentata in modo uniforme. Ciò risulta nel migliore dei modi dal retro dei fogli sul quale è stampato il «quadro dei fogli» dal quale ognuno può scegliersi il rispettivo foglio a seconda del numero e nome. (Ad es. per Berna e dintorni il foglio 1166 Berna 1 : 25 000, o il 243 Berna 1 : 50 000, o il 36 Saane-Sarine 1 : 100 000). Per i territori confinanti ci servono per la trasformazione le rispettive carte ufficiali di questi Stati, come essi adoperano le nostre quale base di studio.
Queste carte sono molto diverse e vengono catalogate secondo:

L'**età.** Alcune sono ancora anteriori al 1914, altre più recenti (dal 1945 in poi)

La **scala.** Malgrado che le scale 1 : 25 000, 1 : 50 000 e 1 : 100 000 vengono usate anche all'estero, si riscontrano però anche altre scale, come quelle di 1 : 20 000, 1 : 75 000, 1 : 80 000 ed altre ancora. Scale dispari come quelle di 1 : 24 000, 1 : 63 360, 1 : 126 720 ecc. provengono dal sistema metrico inglese (pollice, miglio; 1 pollice: 1 miglio = 1 : 63360).

Il **sistema di proiezione:** I fogli esteri non possono senz'altro essere inseriti nei nostri fogli della stessa scala. Infatti la proiezione del globo sulla carta è un'altra.